SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00724891
ESC - Ente schedatore	C029006
ECP - Ente competente per tutela	S242
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Tiro a segno
OGTT - Tipologia	"a sorpresa"
OGTV - Configurazione	

strutturale e di contesto	bene semplice
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	RO
PVCC - Comune	Bergantino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCF - Uso	museo
LDCU - Indirizzo	piazza Giacomo Matteotti, 85
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare
LDCS - Specifiche	piano terra/ Sala Parco Divertimenti
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	sì
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	metà
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Tiro a segno composto da un piedistallo in metallo e legno da cui parte un’asta in ferro sulla quale è inserito il bersaglio. Quest’ultimo è costituito da un pannello rettangolare in legno rivestito, solo sulla facciata, da una lastra in metallo. Il centro del bersaglio è di forma rotonda nella parte frontale con un meccanismo cilindrico a stantuffo che attraversa il pannello e sporge sul retro del bersaglio. All’estremità tale meccanismo tiene agganciate, in tensione, attraverso ganci e listelli di ferro, tre silhouette in metallo. Se il centro del bersaglio viene colpito le tre sagome vengono rilasciate, “a sorpresa”, e sbucano ai lati del bersaglio simultaneamente. Le tre sagome sono dipinte. Assente lo strumento per centrare il bersaglio (probabilmente una palla).

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO	
AIDO - Tipo	apparato iconografico-decorativo
AIDA - Riferimento alla parte	Sagoma bersaglio lato alto
AIDI - Identificazione	Vivandiera
AIDD - Descrizione	Figura femminile con giacca di colore scuro, doppia fila di bottoni dorati. Calza un cappello a falda larga scuro. Indossa una camicia bianca e porta al collo un fazzoletto annodato di colore rosso. Ha una gonna larga, che arriva sotto al ginocchio, di color rosso, un grembiule bianco, calze bianche. La mano destra è sollevata verso l'alto e impugna un bicchiere. La mano sinistra è appoggiata a un piccolo barile che porta a tracolla.
AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO	
AIDO - Tipo	apparato iconografico-decorativo
AIDA - Riferimento alla parte	Sagoma bersaglio lato destro
AIDI - Identificazione	Soldato
AIDD - Descrizione	Figura maschile con baffi. Calza un cappello rosso, indossa pantaloni rossi con banda blu, giacca blu, doppia fila di bottoni. Ha uno zaino in spalla, una sciabola al fianco sinistro, un fucile con calcio appoggiato a terra sostenuto con il braccio destro.
AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO	
AIDO - Tipo	apparato iconografico-decorativo
AIDA - Riferimento alla parte	Sagoma bersaglio lato sinistro
AIDP - Posizione	Soldato con cappello piumato
AIDI - Identificazione	Figura maschile con baffi. Indossa una divisa verde con profili in rosso. Ha uno zaino in spalla. Al fianco sinistro ha un oggetto, seminascosto dal corpo, che potrebbe essere una baionetta. Impugna con entrambe le mani un fucile tenuto davanti al corpo. Calza un cappello piumato a falda larga portato inclinato.
	L'oggetto catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino ed è stato acquisito nel 2001. Il precedente possessore, Sig. Pietro Maria Zotti, di Padova, al momento dell'acquisizione ha riferito al direttore del Museo e al Sindaco che l'oggetto era stato da lui ritrovato in un Palazzo a Venezia, che conservava alcuni cimeli storici legati al Risorgimento. L'oggetto è esposto, in dialogo con altri oggetti, nella sala dedicata al Parco di Divertimenti tra Ottocento e Novecento, come parte della narrazione museale dedicata alla ricostruzione dell' atmosfera, dei personaggi e delle attrazioni che caratterizzavano quel luogo. Allo stato attuale della ricerca non si dispone di altre informazioni specifiche sul bene che, tra l'altro, non presenta marchi o stemmi di fabbricazione che possono ricondurre in modo univoco all' autore o al suo contesto culturale e geografico. Durante il rilevamento è emerso che il personale del Museo ha iniziato una preliminare ricerca iconografica, avvalendosi di fonti scritte, per quanto riguarda l' apparato decorativo delle sagome presenti sul tiro a segno. La ricerca non ha ancora individuato in modo incontrovertibile il corpo militare di appartenenza delle figure dei due soldati. Tenendo conto che si tratta molto probabilmente di un oggetto costruito artigianalmente e che l'autore dei dipinti sulle silhouette potrebbe aver interpretato a sua

NRL - Notizie raccolte sul luogo	discrezione le uniformi dei soldati rappresentati (nei colori, nell' equipaggiamento), è comunque plausibile ricondurre il bene al contesto storico del Risorgimento, alle guerre di indipendenza italiane. Una ulteriore comparazione attraverso riviste militari specialistiche sulle diverse uniformi degli eserciti di varie epoche, consultabili on line ed effettuata al momento del rilevamento, ha ribadito la difficoltà di individuare in modo non ambiguo le uniformi delle sagome. Infatti, in assenza dell'area di costruzione del bene e della certezza della fedele riproduzione delle divise, il campo delle possibilità è molto vasto. I pantaloni rossi, la giacca scura o il cappello rosso di una delle due figure sono presenti, pur con sottili differenze, nelle uniformi di diversi eserciti come, ad esempio, il Granducato di Toscana, l'Armata Sarda e molte altre, inclusa la parte francese. La seconda figura del soldato con la divisa verde presenta un cappello che ricorda, nella forma e nel modo di portarlo, la vaira dei bersaglieri, le piume però non sono conformi all'arma, ma anche qui ci potrebbe essere stata una libera interpretazione dell'autore dei dipinti delle sagome. Anche la divisa richiamerebbe in parte quella dei bersaglieri delle truppe della lega volontaria nella guerra del 1859, in particolare quelli della brigata di Parma, ma si rendono necessari ulteriori approfondimenti. Per quanto riguarda la figura femminile, le cui caratteristiche e attribuiti dipinti permettono di identificarla come la donna che in alcuni eserciti svolgeva la funzione di vivandiera, non è chiaro a quale esercito faccia riferimento, se in area italiana o meno (potrebbe essere compatibile, per colori e alcuni dettagli della divisa, anche all'esercito francese di metà Ottocento). I dati raccolti sul campo dal Direttore del Museo e dall'allora Sindaco, rendono possibile una ricostruzione del contesto di utilizzo del bene: questo tiro a segno è quasi certamente entrato nelle piazze delle fiere per approfittare della numerosa presenza di pubblico, ma la finalità non era il gioco in sé, ma coinvolgere la popolazione nelle rivolte risorgimentali. Quando il Veneto è stato annesso al Regno d'Italia il tiro a segno ha probabilmente smesso di viaggiare ed è stato conservato nel Palazzo di Venezia dove è stato ritrovato. Il tiro a segno catalogato, infatti, è facile da montare, smontare e trasportare, era plausibilmente portato di fiera in fiera, nel territorio del Lombardo Veneto, da ambulanti: un territorio che stava attraversando il delicato periodo storico della ribellione alla dominazione austriaca. La piazza in festa infatti, luogo dell'Altrove, era uno spazio "privilegiato" dove gli avvenimenti politici e storici coevi venivano portati a conoscenza di un pubblico più vasto, composto soprattutto da classi subalterne e permetteva di creare dei momenti in cui la critica, più o meno esplicita, alle classi dominanti, poteva trovare sfogo.
NSC - Notizie storico-critiche	Una rassegna di testi sulle diverse attrazioni presenti nelle fiere dell' epoca, evidenzia l'esistenza di una tipologia di tiro a segno definito "a sorpresa" in cui delle silhouette metalliche sbucavano all'improvviso dopo aver centrato il bersaglio. In ogni fiera, Parco di Divertimenti e Luna Park, non mancano mai una serie di giochi legati alla messa alla prova delle proprie abilità e destrezza. Se in alcuni casi, i tiri al bersaglio potevano anche essere caricaturali per aumentare il divertimento del pubblico, la ricostruzione del possibile contesto di utilizzo del bene catalogato evidenzia che questo strumento si era invece rivestito di funzioni e significati tutt'altro che ludici. L'oggetto era stato consapevolmente costruito con attributi che avevano risvolti politici e veicolava un messaggio sotteso, destinato alla popolazione, messaggio che poteva essere presentato nella piazza, compreso con facilità e passare magari inosservato alle autorità approfittando del luogo e dello spazio festivo. La risemantizzazione e

	rifunzionalizzazione di strumenti legati allo spettacolo viaggiante con scopi politici e di denuncia sociale non riguardava necessariamente solo il tiro al bersaglio, basti pensare ad alcune sceneggiature e maschere create per lo spettacolo di burattini.
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	bersaglio facciata
MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	tecniche varie
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	centro bersaglio
MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	tecniche varie
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	Sagome
MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	tecniche varie
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	bersaglio facciata
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	58,5x49
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	bersaglio centro
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	10
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	sagome
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	49
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	Centrando il bersaglio, si faceva scattare un meccanismo che rilasciava improvvisamente, a sorpresa, tre silhouette metalliche che fino a quel momento rimanevano nascoste alla vista del giocatore.

UTUM - Modalità di uso	Un giocatore metteva alla prova la propria abilità e precisione di mira tentando di centrare il bersaglio, colpendolo, molto probabilmente, con una palla in stoffa.
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	direttore del Museo
ATTN - Nome	Zaghini, Tommaso
ATTS - Sesso	M
ATTM - Mestiere	pensionato
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	conservatore del Museo
ATTN - Nome	Arcellaschi, Elvia
ATTS - Sesso	F
ATTM - Mestiere	istruttore amministrativo
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Bergantino
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQD - Riferimento cronologico	2001
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668670343384
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Tiro a segno_Parte frontale del bersaglio_Due silhouette metalliche aperte
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_TIRPAT_001.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668670439327
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Tiro a segno_Silhouette metallica_Vivandiera
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_TIRPAT_002.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668670510842
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Tiro a segno_Silhouette metallica_Soldato
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_TIRPAT_003.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668670590544
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Tiro a segno_Silhouette metallica_Soldato con cappello piumato
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_TIRPAT_004.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668670653857
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Tiro a segno_Parte frontale_Tre silhouette rilasciate
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento	

cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_TIRPAT_005.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668670729565
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Tiro a segno_Retro_Sagome rilasciate
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_TIRPAT_006.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668671053328
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Tiro a segno_Dettaglio retro_Meccanismo con sagome rilasciate
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_TIRPAT_007.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668671120625
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Tiro a segno_Retro_Silhouette chiuse
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_TIRPAT_008.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668671216337
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Tiro a segno_Dettaglio retro_Meccanismo con sagome trattenute in posizione di chiusura
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_TIRPAT_009.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zaghini Tommaso – Ferri Corrado – Arcellaschi Elvia, I luoghi dell' Altrove. Percorso storico-antropologico attraverso giochi e spettacoli della Fiera e del Luna Park, Bergantino, Grafiche FM, 2018
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Vita Emilio – Rossati Chantal, Viaggiatori della luna. Storia, arti e mestieri dalla Fiera al Luna Park, Milano, Ikon Ed., 1997
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Pretini Giancarlo, Dalla Fiera al Luna Park. Storie di mestieri e di giostre dal Medioevo a oggi, Udine, Trapezzo Libri, 1984
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Caillois Roger, I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine, Firenze, Bompiani, 1981
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Weedon Geoff, Fairground Art: Art Forms of Travelling Fairs, Carousel & Carnival Midway, NY, Abbeville, 1985
BIBN - Note	Da pag. 227 a pag. 236 vi è un capitolo dedicato ai tiri al bersaglio e poligoni di tiro, in particolare nei parchi di divertimento di area americana.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Pugnetti Gino, I venditori ambulanti nel cammino della civiltà, Roma, Istituto Editoriale delle Regioni Italiane, 1978
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2022
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Cottica, Claudia
RSR - Referente verifica scientifica	Zaghini, Tommaso
FUR - Funzionario responsabile	Salzani, Paola
AN - ANNOTAZIONI	
	Il bene catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino (RO) la cui nascita è fortemente legata al particolare contesto socio-culturale in cui è localizzato. Per completezza si riportano quindi alcuni aspetti della peculiare forma di mobilità legata alla attività di esercenti di giostre e spettacoli itineranti che ha caratterizzato, e tuttora caratterizza, seppur con varie trasformazioni, il territorio altopolesano. La cultura della mobilità legata allo spettacolo viaggiante inizia a formarsi, nella zona dell'Alto Polesine, in risposta alla crisi economica italiana e internazionale sviluppatasi dopo la Prima Guerra Mondiale. La depressione colpì in modo grave la regione Veneto e in particolare la zona del Polesine, causando un notevole aumento della disoccupazione sia nel settore agricolo che in quello artigianale, e conseguentemente, provocò un aumento dell'emigrazione. Anche Bergantino, un piccolo centro agricolo nell'Alto Polesine al confine tra le provincie di Verona, Ferrara e Mantova, aveva visto la partenza, verso altre zone d'Italia e l'estero, di moltissimi suoi abitanti nella speranza di poter migliorare le proprie condizioni economiche. Due bergantinesi particolarmente intraprendenti, Umberto Bacchiega e Umberto Favalli, di professione meccanici di biciclette, per integrare l' esiguo bilancio familiare erano dediti ad altre attività lavorative accessorie: Favalli aveva costruito una macchina per la produzione di caramelle che vendeva alle fiere mentre Bacchiega commerciava biscotti fatti in casa. Nel 1928, proprio durante una fiera, i due amici videro un'autopista, un'attrazione arrivata da Milano costruita da Pelucchi e Drouet che stava riscuotendo molto successo di pubblico. Ebbero quindi una felice intuizione: quella giostra non solo attirava molta gente perché rappresentava una novità rispetto alle solite attrazioni già presenti in molte fiere, ma permetteva alle persone di vivere un'esperienza diversa, emozionante, che nella realtà non avrebbero potuto permettersi facilmente, ovvero salire su una simil automobile e correre in un circuito, per quanto di ridotte dimensioni. Inoltre, aspetto non affatto secondario, consentiva al gestore un guadagno immediato dato che ogni fruitore pagava subito l'ingresso. Decisero quindi di unire le loro scarse risorse economiche e le loro molteplici capacità e conoscenze per costruire un'autopista che fu presentata nel 1929 alla Fiera di San Giorgio di Bergantino. Il successo fu tale e immediato che iniziarono a far viaggiare la loro attrazione per altre fiere della zona. Altri compaesani, visto il consenso di pubblico e la possibilità di migliorare rapidamente le proprie condizioni di vita, li seguirono: Albino Protti nel 1939, ad esempio, si propose con un "mestiere", ovvero una attrazione meccanica diversa, una giostra di aerei che perfezionò sempre più nel corso degli anni. Furono loro i pionieri dell'attività di esercenti di spettacoli viaggianti,

OSS - Osservazioni	che da quel momento crebbe in maniera esponenziale a Bergantino: da una decina di famiglie negli anni Trenta si arrivò, dopo il secondo Dopoguerra, ad avere oltre cento famiglie dedite alla suddetta attività su una comunità rurale di circa 3000 abitanti. Le destinazioni erano principalmente le città del Nord Italia, ma alcune famiglie si spostavano anche verso la Puglia e la Calabria. Se alcune di esse decisero di diventare stanziali lavorando in parchi di divertimento fissi, molte altre continuarono ad essere “gente del viaggio”, famiglie itineranti, seppur per un determinato periodo dell’anno. Si è formata quindi, in un territorio già propenso alla ricerca di una possibile attività lavorativa lontano dal luogo di origine e già abituato a confrontarsi con realtà sociali e culturali diverse, una forma di mobilità specifica caratterizzata dalla costruzione, prima in proprio o con l’aiuto di artigiani locali, di attrazioni di vario tipo da far “viaggiare”, di piazza in piazza, secondo una modalità prevalentemente stagionale, non permanente, che consentisse per un periodo dell’anno il ritorno al proprio luogo di origine. L’attività era ben strutturata e organizzata con modalità che spesso coinvolgevano persone legate tra loro da vincoli di parentela o da forti e stretti rapporti amicali creando così un’efficace rete di supporto e di sostegno pratico ed affettivo per l’esercizio del “mestiere”. Inoltre durante il periodo di maggior successo di questa attività, dopo il Secondo Dopoguerra, l’evidente successo di coloro che avevano intrapreso questa attività spronava alla partenza nuovi nuclei familiari. Pur condividendo un comune sentire, un’unione di intenti, ogni rete parentale aveva la tendenza a rimanere piuttosto autonoma e indipendente rispetto alle altre, sempre nel rispetto reciproco, anche se i membri erano tutti compaesani. Questa scelta di vita, legata a momenti di assenza e di presenza, ad alcuni familiari che partivano e ad altri che restavano in paese, aveva inevitabilmente una serie di ripercussioni su diversi aspetti della vita familiare e sulla socialità (come la crescita e la scolarità dei figli, i rapporti, non sempre facili, con altre famiglie di spettacolisti itineranti concorrenti, la relazione con i “fermi”, gli stanziali). Il nucleo composto da famiglie di viaggiatori originari di Bergantino si è infatti aggiunto ad altri gruppi, che già appartenevano a questa realtà eterogenea tra cui, ad esempio, i gruppi di etnia Sinti (completamente nomadi) e i cosiddetti “dritti” ovvero famiglie con una lunga e consolidata tradizione nello spettacolo viaggiante e provenienti da diverse Regioni italiane (mobilità temporanea o semi-nomade). Anche le donne sono state, e sono tuttora, una parte importante dell’attività familiare itinerante non solo occupandosi di varie incombenze legate alla cura dei propri cari e della carovana ma collaborando attivamente, organizzando e mantenendo in esercizio l’attività stessa o, in alcuni casi, affiancando gli uomini nella costruzione, manutenzione e montaggio delle attrazioni. Tra gli anni Trenta e Cinquanta a Bergantino avvenne una ulteriore e progressiva trasformazione: la costruzione di attrazioni inizialmente caratterizzata dal “fai da te” o svolta in modo marginale e poco strutturata da piccoli artigiani locali, divenne sempre più organizzata sul territorio. Iniziarono quindi a sorgere diversi laboratori e officine che avevano nella costruzione di giostre la loro attività di produzione principale. Tale attività era già diffusa dagli inizi del Novecento in altre zone del Nord Italia (ad esempio Lombardia, Emilia Romagna) in aggiunta a una consolidata produzione estera. Dagli anni Sessanta però il calo di produzione di alcuni poli (ad esempio la crisi dell’importante ditta Soli a Reggio Emilia) e la crescente domanda di attrazioni consentì una sempre maggior espansione dell’attività a Bergantino e zone limitrofe, con la

formazione di un vero e proprio polo produttivo in grado non solo di competere con tutte le altre realtà presenti a livello nazionale e internazionale, ma di cogliere le innumerevoli evoluzioni dei materiali da costruzione e delle tecnologie necessarie, divenendo dagli anni Ottanta un indiscusso punto di riferimento del settore. Attualmente l' Alto Polesine vede la presenza di circa sessanta attività, altamente specializzate per soddisfare tutte le richieste del settore (progettazione, costruzione, trasporto, montaggio, lavorazione in vetroresina, illuminazione, comandi di controllo, etc…) ubicate nel territorio compreso tra i comuni di Bergantino, Melara, Calto, Castelnovo Bariano e Ceneselli, tutte in Provincia d Rovigo. Quest'ultime costituiscono la maggior parte delle ditte del Distretto Industriale Veneto della Giostra, riconosciuto nel 1999 dalla Regione, nel quale si producono non solo attrazioni ipertecnologiche esportate in tutto il mondo, come le varie giostre di vertigine, ma anche altri elementi legati all'ambiente del Luna Park come i caravan o i fuochi di artificio. Nel 2016 inoltre la Regione ha istituito il Distretto Industriale "Giostra del Polesine" proprio in virtù della peculiare realtà socio-economica che si è consolidata nel tempo in questo territorio circoscritto. Oltre alle ditte dedite alla progettazione e costruzione di attrazioni tecnologicamente avanzate, nel Comune di Bergantino, si registra tutt' oggi la presenza di circa una ventina di famiglie che svolgono l'attività professionale di esercenti dello spettacolo viaggiante stagionale (primavera-autunno), conosciuti nell'ambiente fieristico come "i Bergantini", con attrazioni di loro proprietà. Questa doppia realtà, dagli evidenti e peculiari riflessi culturali, sociali ed economici localizzata in un territorio ben delimitato, unita al fatto che non si è in presenza di un fenomeno esclusivamente legato a una tradizione passata, hanno portato alla nascita del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare a Bergantino. Alla fine degli anni Novanta il Comune decise di promuovere un progetto volto alla creazione di una istituzione museale che fosse non soltanto riferita alla tradizione radicata nel territorio dell'Alto Polesine ma che avesse uno sguardo più ampio, a livello nazionale e europeo. Il Museo ha sede nel centro storico del paese, all'interno di una parte del Palazzo Strozzi, messo a disposizione dalla Provincia di Rovigo. Nel 2011, il Museo ha inaugurato un nuovo allestimento permanente intitolato "I luoghi dell' Altrove" che, nelle sue varie sale, attraverso la mediazione di una serie di oggetti provenienti da varie zone di Italia e dall'estero, accompagna il visitatore attraverso l'evoluzione diacronica degli spettacoli popolari mettendo in luce anche alcune interpretazioni antropologiche che sottolineano come molte moderne attrazioni nei parchi di divertimento possano trovare la loro origine in alcuni giochi rituali legati alla fecondità e alla fertilità presenti nelle culture agrarie (altalena, montagne di ghiaccio, scivoli), in alcuni riti di passaggio e di iniziazione (attraversamento di tunnel, labirinti, superamento di ostacoli) o in alcune pratiche di destabilizzazione temporanea e sovvertimento dell'ordine condiviso e rispettato quotidianamente che sono spesso presenti nei meccanismi festivi (ricerca dello spaesamento, ebbrezza, esaltazione, vertigine). Il Museo si caratterizza non soltanto per la sua esposizione, ma per essere un centro di ricerca, di documentazione e di divulgazione della storia della Fiera, del Parco dei Divertimenti, del Luna Park contemporaneo, senza tralasciare ambiti correlati come la Commedia dell'Arte e il Circo. Possiede una biblioteca per la consultazione, specializzata sui temi dello spettacolo popolare itinerante e della cultura di piazza con la costante acquisizione di nuovi materiali. Programma convegni, seminari e iniziative editoriali, si occupa dell'individuazione e del restauro di

	antiche giostre senza tralasciare iniziative di approfondimento della storia locale con la sua radicata tradizione di “gente del viaggio” e di costruttori di giostre.